

ALLEGATO F)

MODALITA' TECNICHE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA ALLO SCAPHOIDEUS TITANUS, DI CUI AL PUNTO 3 DEL PRESENTE DECRETO

METODI AGRONOMICI

1. Eliminazione, mediante bruciatura, dei residui di potatura sia invernali che primaverili per eliminare le uova svernanti nelle anfrattosità delle cortecce.
2. Rimozione precoce dei polloni e dei getti basali della vite, dove albergano di preferenza le forme giovanili.

LOTTA INSETTICIDA

Nei vigneti per la produzione di uva da vino dove è stata accertata la presenza di Scafoideus titanus: obbligatorio effettuare almeno un trattamento insetticida specifico con uno dei prodotti sottoindicati, preferibilmente quando la popolazione dell'insetto è costituita prevalentemente da forme giovanili, impiegando preferibilmente i regolatori di crescita.

Nei vigneti ricadenti in "zona focolaio" e nei campi di piante madri marze, di piante madri portinnesto, nei barbatellai ecc. : obbligatorio effettuare almeno due trattamenti con insetticidi specifici, il primo sulle forme giovanili, impiegando preferibilmente i regolatori di crescita, il secondo sulle forme adulte, con uno dei prodotti abbattenti sottoindicati, nel momento di maggior sfarfallamento dell'insetto.

Ai fini della determinazione dell'epoca più opportuna per il trattamento, gli operatori possono fare riferimento alle indicazioni fornite dal bollettino redatto dal Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana sul proprio sito internet.

Sostanze attive autorizzate per i trattamenti contro lo Scaphoideus titanuse ammesse dai disciplinari di produzione integrata della Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99 – Schede tecniche difesa e diserbo della vite:

CATEGORIA	SOSTANZE ATTIVE	MODALITA' DI INTERVENTO
Regolatori di crescita	Indoxacarb Buprofezin	Sostanza attiva efficace esclusivamente sulle forme giovanili. Da applicare quando la popolazione è costituita prevalentemente da neanidi. Si raccomanda di seguire il ciclo dell'insetto dalle prime fasi del suo sviluppo.
Organici di sintesi ad azione neurotossica	Clorpirifos-Metile Clorpirifos Thiamethoxam Etofenprox	Principi attivi efficaci contro le forme giovanili ma anche contro gli adulti, da applicare alla prima comparsa di questultimi. Evitare possibilmente l'impiego di formulati sottoforma di granuli o microcapsule come: CS=sospensione di capsule o microcapsule, WG=granuli o microgranuli idrodispersibili, MG=microgranuli, perché altamente pericolosi per le api e altri insetti pronubi.

Autorizzati in agricoltura biologica	Olio paraffinico Piretro + Olio paraffinico Piretro + Piperonil butossido Piretro + Piperonil butossido + Olio paraffinico Azadiractina**	Sostanze attive maggiormente efficaci sulle forme giovanili, devono essere impiegate quando la popolazione è costituita prevalentemente da neanidi. I formulati sono caratterizzati da bassa persistenza, pertanto si consiglia di ripetere il trattamento dopo circa una settimana. I fitofarmaci a base di Piretro conservano più a lungo la loro efficacia se se vengono distribuiti durante le ore più fresche della giornata, acidificando la miscela con aceto o acido citrico.
--------------------------------------	---	---

PRECAUZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Gli insetti impollinatori, come le api, i bombi e gli altri pronubi selvatici, sono importantissimi oltre che per la "biodiversità" dell'ecosistema, anche dal punto di vista economico, in quanto garantiscono l'impollinazione delle colture agrarie. Al fine di salvaguardare questi utili insetti dalle frequenti e importanti morie causate dall'uso improprio dei prodotti fitosanitari, si raccomanda agli operatori agricoli, di osservare attentamente alcune regole fondamentali nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, che ne diminuiscono l'impatto:

1. Evitare, se non è assolutamente necessario, di trattare nel periodo di fioritura della vite, accertandosi bene che tutte le varietà presenti nel vigneto abbiano sicuramente concluso tale fase fenologica.
2. Prima di eseguire il trattamento bisognerà porre particolare attenzione che non ci siano nelle vicinanze specie botaniche appetibili alle api (coltivate o spontanee) in fioritura e sfalciare accuratamente le piante spontanee nel vigneto (sui filari e negl'interfilari) e nelle aree circostanti.
3. Trattare alle dosi consigliate, dirigendo i getti soltanto verso la fascia occupata dalla vegetazione allo scopo di ridurre in ogni modo l'effetto deriva. Non trattare assolutamente in giornate o in ore della giornata molto ventilate, perché il vento, per effetto deriva, trasporta i prodotti fitosanitari anche sulle erbe e i fiori nelle aree circostanti il vigneto, dove le api e i pronubi selvatici vanno a bottinare, avvelenandoli.
4. Nella scelta dei prodotti fitosanitari escludere i formulati microgranulari (WG) o microincapsulati (CS), in quanto i microgranuli e le microcapsule, a causa delle loro dimensioni, sono scambiati dai pronubi per granuli di polline e sono bottinati al loro posto. Queste sostanze, nel caso delle api, non sono tossiche solo per il singolo insetto, ma vengono trasportate all'interno delle arnie dove provocano gravi danni alle famiglie, fino alla moria degli alveari. Nell'eventualità che si debba comunque effettuare un trattamento con detti formulati, oltre alle norme generali di attenzione, avvertire per tempo gli apicoltori della zona in modo che provvedano a proteggere adeguatamente gli alveari.
5. Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera dopo il tramonto o eventualmente molto presto la mattina; escludere assolutamente le ore più calde della giornata; non trattare mai in vicinanza di un apiario.
6. Controllare sull'etichetta che il prodotto utilizzato non sia segnalato "tossico per le api".
7. Preferire l'utilizzo dei prodotti con minore effetto residuale (bassa persistenza nell'ambiente).
8. Non trattare in corrispondenza di una sensibile diminuzione della temperatura (maggiore persistenza dei prodotti chimici).